

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: NUOVI 68/69 Giudizio Universale	01/02/2007	<i>LA PENISOLA DEI FAMOSI</i>	2

Il **Catalogo dei viventi**: dalla Franzoni a Ciampi, ritratti di 5062 italiani notevoli. Secondo i giornali

La penisola dei famosi

di Annamaria Testa

Scrivere del *Catalogo dei viventi* di Giorgio Dell'Arti è una missione impossibile. E' stato recensito brillantemente da fior di giornalisti, su fior di testate. E' un tomo alto sette centimetri. Chiede più di una settimana (10mila minuti, cioè 166 ore e 40 minuti secondo gli autori) per essere letto. Sono 5062 ritratti fatti di

parole. Le dimensioni variano, dalle tre righe dedicate a Moroni Aimo, ristoratore, alle otto pagine di Berlusconi Silvio o Prodi Romano. La scrittura è così densa da scaraventare automaticamente qualsiasi ulteriore commento nell'ambito dell'irrelevante. Infine: per i soliti motivi di quote rosa e scarsità italiana di materia prima, la sottoscritta si ritrova, grazie a un brandello d'intervista bucolico-intimista di qualche anno fa, collocata nel mazzo delle viventi femmine (definizioni: "fama da dura", "magrissima, nera"). E sa da subito che non sarà per niente all'altezza.

un database di circa 130mila schede divise per autore, argomento, testata. Distilla libri, notizie, biografie. Un Nonino delle storie.

Scegliere

Dell'Arti dice che il *Catalogo* è una testimonianza d'amore verso i giornalisti e il loro mestiere. La materia di cui è fatto non sono gli individui e le loro vite, ma ciò che il giornalista - sempre citato - ne scrive. Tagliando e rimontando, Dell'Arti salva dalla dimenticanza bei pezzi di racconto, altrimenti destinati a finire in niente nel giro di un giorno o una settimana. Rimontati, i frammenti scintillano. L'atto d'amore ha, come succede spesso, un risvolto di inflessibilità: se la parte pregiata di un articolo consiste in poche righe, il resto è scorie. Dell'Arti sostiene che, tolta la pubblicità, i contenuti di un quotidiano potrebbero essere ridotti da quaranta a otto pagine. Sarebbe pura provocazione, se non dimostrasse ogni settimana che è piuttosto vero.

Sottrarre

D'obbligo citare Mark Twain: si scusava per una lettera troppo lunga non avendo avuto il tempo necessario a scriverne una breve. La scrittura breve è difficilissima. A scuola, nel nostro paese, si impara a fare il contrario. Dell'Arti dice: "le parole per me scottano e voglio adoperare il minor numero possibile". Si definisce *copiatore di professione*, spiega che se una cosa è già stata ben scritta non ha senso riscriverla male, cita Picasso: "Il genio copia, il mediocre imita". Alessandro Giuli parla di *dellartismo*, frutto "dell'incrocio tra scrittura antica e moderna paraculaggine giornalistica". Uno stile fatto di tagli e dettagli. Numeri. E dell'incipit notarile di ogni storia:

Elencare

"Nel volumone troviamo un po' di tutto: filosofi e mignotte, mafiosi, terroristi, industriali. Molti politici sbertucciati e/o riveriti, moltissimi attori, prelati, aristocratici, scrittori, playboy e calciatori: vecchi monumenti e minuscole meteorine bacciate dal quarto d'ora di celebrità che Andy Warhol promise a ogni creatura. Inciuci, millanterie, orribili rivelazioni: lo sapevate, fratelli rososoni, che Berlusconi voleva comprare l'Inter?" (Giuliano Zincone)

Distillare

Dell'Arti, figlio di due attori di teatro, ha scritto *Vita di Cavour* (Mondadori, 1985), *Il giorno prima del Sessantotto* (Mondadori, 1987), *L'uomo di fiducia* (Mondadori, 1998), *Coro degli assassini e dei morti ammazzati* (Marsilio, 2004). E' stato a *Paese Sera* e a *Repubblica*. Ha fondato e diretto il *Venerdì*. Scrive per *Vanity Fair*, *La Stampa*, *Io Donna*. E' l'autore del *Foglio dei Fogli*, che ogni lunedì propone il meglio di quanto è stato pubblicato nella settimana precedente. Dal 1995 archivia per frammenti tutto quanto esce sui giornali: il risultato è

LIBRO

GIORGIO DELL'ARTI E MASSIMO PARRINI
CATALOGO DEI VIVENTI
MARSILIO 2006, P. 1808, EURO 34

> **Il titolo:** avrebbe dovuto chiamarsi *Catalogo dei vivi*, "poi gli amici hanno cominciato a dire che avrebbe portato jella ed è cambiato"

> **Gli autori:** Giorgio Dell'Arti, Catania 4 settembre 1945, giornalista, proprietario di La Vespina, società che produce servizi per molti giornali. Massimo Parrini, Livorno, 13 marzo 1970. Laureato in economia, vive a Lisbona

> **Caratteri:** 16.788.376: quasi quattro volte quelli della Bibbia

> **Peso:** 1660 grammi. Il libro è stato soprannominato "il macigno" dagli autori

> **Personaggi:** 5062, da Abatantuono Diego a Zuzzurro (Andrea Brambilla), compreso il cavallo Varenne

> **Di cui donne:** circa 1000, una su cinque uomini. La proporzione cresce fino ad arrivare al 50% circa fra i nati degli anni '80

> **Criteri di scelta:** "Gli italiani, ancora in vita al 30 settembre 2006, che sono stati notati dagli autori". Ai più rilevanti sono state assegnate circa 18.400 battute. Poi ci sono quelli di serie B, C, D eccetera

> **Definizione promozionale:** "Un labirinto di maschere dal quale è duro uscire una volta che ci hai messo piede"

> **Giudizio:** se non ci fosse il *Catalogo*, bisognerebbe inventarlo

cognome, nome, luogo e data di nascita, attività. Sottoposta a questo processo qualsiasi scrittura diventa *dellartiana*, come qualsiasi manifesto, strappato da Mimmo Rotella, diventa un Rotella.

Misurare

Il metro del *Catalogo dei viventi* è la registrazione della popolarità, intesa come notorietà garantita da un fatto di inclinazione collettiva, certificata dalla visibilità sulla stampa. Non in televisione. Non sul web. Ferilli Sabrina sta in quattro colonne, Marchionne Sergio in una e poche righe. Mina in sei colonne, Milva in due. De Nardo Erika in tre colonne, Franzoni Annamaria in cinque, Vallanzasca Renato in meno di due. Moratti Letizia in tre colonne, Moratti Massimo in otto, Moratti Milly in meno di una. Rossi Valentino in quasi otto colonne e Rossi Vasco idem, Rossi Guido in poco più di quattro. Fo Dario in quasi otto, Dulbecco Renato in meno di due, Levi Montalcini Rita in meno di tre. Praticamente alla pari su cinque colonne Armani Giorgio, Valentino (Valentino Garavani) e Prada Miuccia, con qualche riga in più per quest'ultima.

Forse non tutti sanno che...

Amorth Gabriele, prete, esorcista, lavora anche la mattina di Pasqua e Natale. Andreotti Giulio, politico, sposato con Livia, "una donna pazientissima", non ricorda di aver mai baciato i suoi quattro figli. Berlusconi Piersilvio, manager, si interessa di psico-neuro-endocrinologia. Ciampi Carlo Azeglio, senatore a vita, soffre di agorafobia: prendere la parola in una piazza o davanti a platee troppo vaste lo blocca. Eco Umberto, scrittore, filosofo, semiologo ecc., in gioventù è stato fidanzato con Enza Sampò e ha fatto la comparsa ne *La notte* di Antonioni, mentre Gnocchi Gene, attore, comico e scrittore, da ragazzo ha fatto il calciatore nell'Alessandria e nel Piacenza. Grillo Beppe, comico, è stato il primo privato a vendere all'Enel l'energia prodotta grazie a un impianto fotovoltaico. Orfei Moira, figlia d'arte, cavallerizza, trapezista e acrobata, è alta un metro e ottanta senza capelli, trenta centimetri in più se si calcola la chioma corvina avvolta in spire come un sontuoso turbante. Rosso Renzo, imprenditore, fondatore della Diesel, in ditta parla dialetto veneto e a chi vuol farsi assumere chiede per prima cosa "di che segno sei?". Sorrentino Paolo, regista, dichiara "il buon cinema è quello dei cattivi. Perché non esiste un *Padrino* italiano?". E Ughi Uto, violinista: "il silenzio forse è il momento più suggestivo e più musicale".